

È poco lungi dalle precedenti nella stessa direzione del braccio dritto della chiesa entrando per la porta maggiore; sul suolo.

BORTOLO figliuolo di MARCO q. Antonio CONTARINI della contrada di s. Angelo, ammogliato nel 1465 in donna di casa Contarini figliuola di Giacomo trovata nelle patrizie discendenze di Marco Barbaro, il quale riporta anche la presente epigrafe. MARCO del 1412 erasi accompagnato con una di casa Zane di ser Nicolò q. Marino.

Di un Bartolommeo Contarini f. di Iacopo abbiamo mss. una Relazione del Combattimento successo a Schio nel 1694 il mese di febbrajo contro l'armata Turca marittima. (Codice cartaceo num. 656 classe VII. nella Marciana) Comincia: *Pervenuta li disnoe dicembre.* Termina: *che restorono miseramente schiavi.* Il Contarini fin dal 1684 era passato venturiero sopra l'armata contra i Turchi, e nel 1685 acquistata Zarnata vi fu lasciato provveditore. Indi fu capitano ordinario delle navi, e nel 1690 combattè valorosamente a Metelino; poi fu eletto capitano straordinario delle navi, e nel 1696 generale delle tre isole. Mori al Zante nel 1699 d'anni 51. Fu cavaliere e consigliere. Vedi il Cappellari, e il Locatelli *Storia della guerra in Levante.*

Di un Marco Contarini figliuolo di Domenico, q. Giambatista per testimonio del consigliere Giovanni Rossi, esisteva manoscritta nella libreria di s. Giorgio Maggiore una curiosa Relazione e descrizione dell'Isola di Thine nell'Arcipelago. Era il Contarini stato spedito nel 1637 agli otto di aprile come Sindaco e Inquisitore in Levante; nel 1647 Inquisitore d'armata a formar processo ad alcuni comandanti; e nel 1654 in Dalmazia inviato per lo stesso motivo. Fu senatore e consigliere.

26

ALEXANDRO CARDELLIO | ROMANAE INDO-
LIS ET NOBILITATIS PATRITIO | FAMILIAE
SPLENDORI . . . EI SVPM A LVX

Epigrafe corrosa, che stà dalla porta laterale poco discosta. Nelli mss. però si legge come segue: ALEXANDRO CARDELLIO | ROMANAE INDO-
LIS ET NOBILITATIS PATRITIO | FAMILIAE SPLENDORI MOX EVASPRO NISI EI SVPM A LVX | MATVRASSET IMMORTALITATEM | INGOLSTADII AD ERVDIENDVM VENETIIS AD TVMVLANDVM EXCEPTO | POST FIGESIMVM ANNV M AETATIS QVAM LONGE

VIRTUTE PRAEVERTERAT | HASLVEPAL PARENS | AC
MATER IN MOERORIS INDICEM | ANNO SALVTIS
MDCXLI. E nel Necrologio parrocchiale abbiamo:
Adi 17 ottobre 1641 il sig. Alessandro Cardelli Romano de anni 21 ammalato da febre maligna già giorni 17 medici Squadron e Arromatario.

Cardelli famiglia illustre romana, il cui paglino trovasi intagliato nella tavola 103 della Raccolta delle Vedute di Roma del Vasi. Roma 1756 fol. Nei Fasti Consolari Capitolini veggonsi i nomi di Antonio, di Francesco, e di Asdrubale Cardelli, agli anni 1640 1692. 1704. 1707. 1713. 1730. 1758. Vedi il Galletti. *Inscriptiones Romanae Romae extantes ibid.* 1760. T. II.

27

CAESAR FERRO Q. D. IOANNIS | HVNC TV-
MVLVM | SIBI ELEGIT VSQVE AD | NOVIS-
SIMVM DIEM | M.DC.VIII. | PER EIVSDEM
COMISSARIOS | RESTAVRATVM | M.DCC-
XLVII.

Sta verso l'altare di s. Nicolò sul pavimento. Questa lapide è rinnovata sulla vecchia, la quale in due pezzi rotti veggio vicina a quella del Cardelli sopra registrata al num. 26. Nel primo pezzo si legge CAESAR FERRO Q. D. IOANNIS | HVNC TVMVLVM | SIBI ELEGIT VSQ AD | NOVISSIMVM DIEM. Nel secondo pezzo è l'epoca MDCVIII.

Per legato di questo CESARE FERRO erano dispensate alcune grazie dal pievano, dal primo prete, e dal commissario per la somma di ducati 60 l'anno per ciascheduno, cioè ducati 50 per le donzelle, e 10 per le vedove, colla facoltà ad essi data di distribuirle a chi più loro fosse piaciuto, e purchè e l'une e l'altre fosser povere, e di buoni costumi, e purchè le vedove avessero almeno due figliuoli nati di legittimo matrimonio. Tanto leggesi nella Guida del p. Coronelli edit. 1744 a p. 178.

Parecchie famiglie FERRO avevamo nelle tre classi, nobili, cittadinesche, e popolari, e di tutte sendovi memoria nelle nostre lapidi avremo occasione di dirne più volte, come ho detto anche fralle epigrafi della chiesa di s. Basilio. Nondimeno per non lasciar ir vacuo questo sito, dirò di uno dello stesso nome Giovanni, la cui famiglia era cittadinesca e propriamente addetta al Foro e alla Segreteria, e po-